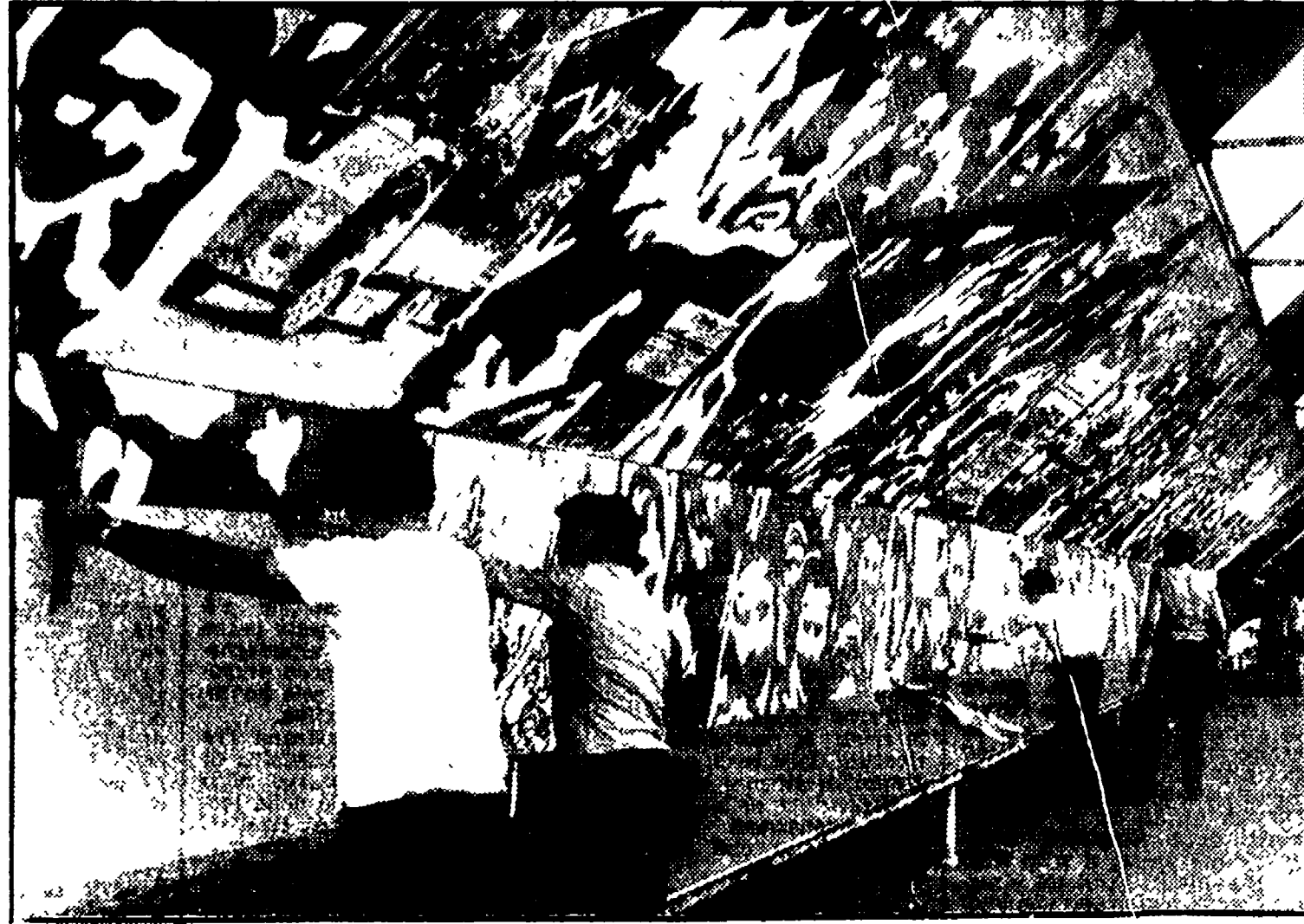
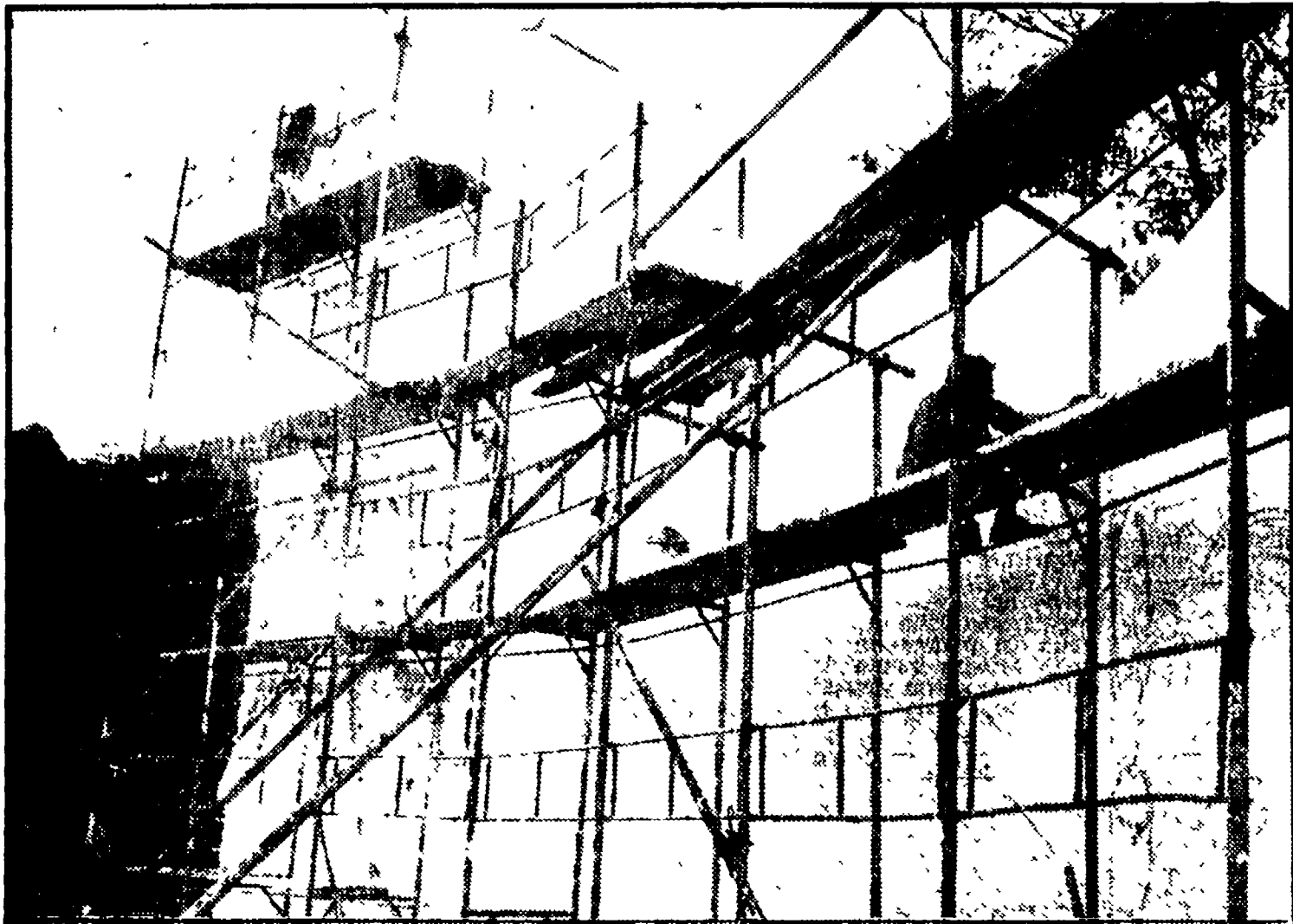




villaggio olimpico 23 settembre - 1 ottobre

SABATO IL GRANDE APPUNTAMENTO ANTIMPERIALISTA



La « città » del festival comincia a prendere corpo. Dopo la messa in opera della struttura portante del complesso che ospiterà la grande manifestazione, si sta procedendo alla posa dei vari padiglioni dei ristoranti, delle gigantografie, delle mostre. Contemporaneamente continuano a svolgersi in città e in provincia le feste dell'Unità. Domenica se ne sono concluse, con una grande partecipazione dei cittadini, sette (a Olevano, Sella Bagni, Cave, Campagnano, Portuense, Villini, Primavera, Nemi). In particolare, perfettamente riuscita la festa dell'Unità di Nuova Generazione di Cave e Campagnano, che hanno, tra l'altro, registrato una notevole partecipazione di giovani.

A Cave, inoltre, la festa ha rappresentato l'apertura ufficiale della campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale. Sul palco è stata alzata la bandiera del partito e la FGCI lotta unitaria per determinare la svolta democratica nel Comune e nel Paese, frasi che sintetizza i temi trattati nelle mostre esposte dai compagni di Cave. I cittadini ed i giovani che si sono raccolti attorno alle bandiere del nostro Partito hanno espresso con entusiasmo la volontà e l'impegno di spazzare via il fascismo da Cave e aprire

la prospettiva di una gestione democratica e antifascista del comune.

Si è concluso anche il festival dell'Unità di Nuova Generazione a Campagnano. Durante la manifestazione che si è svolta sabato e domenica, sono stati organizzati spettacoli teatrali, di musica leggera, mostre del libro e dell'artigianato sovietico. Un comizio, durante il quale hanno parlato il compa-

gno Ranalli, consigliere regionale comunista, e Carlo Lombardi della segreteria della FGCR, ha concluso l'iniziativa.

Festival dell'Unità si sono svolti domenica scorsa anche nei Viterbesi, Orte, a Farnese, a Castel d'Asso e a Gallesse. Un successo particolare è stato registrato a Farnese dove una grande folla ha partecipato a un comizio

tenuto dal compagno on. Angelo La Bella.

Il festival è proseguito con una gara di poesia estemporanea, la cui tradizione è ancora viva nella Maremma, sui temi della pace e delle lotte sociali. Infine la manifestazione è stata conclusa da uno spettacolo di canzoni popolari realizzato dai cantanti del Canzoniere del Lazio.

Sabato e domenica prossimi si svol-

geranno altri festival a Castiglione della Pescaia, a Montefiascone, ad Acquapendente, mentre cresce in tutti i paesi della provincia la mobilitazione per organizzare una forte partecipazione al Festival nazionale.

NELLE FOTO: due aspetti del lavoro al Villaggio Olimpico; a destra un'immagine della festa dell'Unità a Cave.

Le sezioni mobilitate per garantire una massiccia partecipazione

Da tutto il paese alla manifestazione per la pace, per la libertà dei popoli

Parleranno i compagni Gian Carlo Pajetta, A. P. Vader, presidente del Soviet supremo dell'Estonia, Nguyen Minh Vi, della delegazione vietnamita a Parigi, Luis Mansilla, redattore capo di « El Siglo » (Cile), Agostino Fontano, del movimento di liberazione delle colonie portoghesi, Ed Selby, del movimento americano dei reduci contro la guerra — Presiederà Renzo Imbeni

Precisati gli impegni nell'attivo svoltosi ieri

Le compagne preparano la giornata del 30 per il Vietnam

Già raccolte 50.000 cartoline appello - Come è stato organizzato il coccardaggio per le nove giornate del Festival: impegnati cinquecento giovani - Il contributo per i ristoranti, i punti di ristoro, i giochi dei bimbi, ovunque è necessario

Scadenze per il Festival

● Preseguono le assemblee politiche di sezione in preparazione del Festival nazionale dell'Unità. Sono previste per oggi: Vesuvio, ore 19 (Lepanto); Macao-Statali, ore 17,30; compagni responsabili della mostra mercato sovietica (Mucchi, Di Cerbo); Bellegra, ore 19,30 (Strufaldi); PTT, ore 18, in Via La Spezia (Marra); Balduina, ore 21 (Rosani) ATAC, ore 17,30, attivo al Villaggio Olimpico presso i locali della Direzione; Capranico, ore 20,30; Ludovico, ore 20.

● OGGI. Alle ore 18, in Federazione, riunione dei responsabili e dei cassieri di federazione nei punti di ristoro, dei punti di vendita e dei punti gioco.

Mentre al villaggio Olimpico sta prendendo corpo la « città del festival », in tutte le sezioni il partito si sta mobilitando per la grande manifestazione per la pace e la libertà dei popoli, che sabato aprirà il Festival nazionale dell'Unità. Sarà un grande incontro popolare, il primo dei tre che caratterizzeranno la Festa, che vedrà unite migliaia e migliaia di lavoratori, di donne, di giovani di tutta Italia a ribadire ancora una volta il profondo impegno antimperialista delle masse popolari accanto ai popoli che si battono in tutto il mondo per la pace, la libertà, l'indipendenza. La manifestazione si articolerà in un lungo corteo che attraverserà il Villaggio Olimpico e in un comizio al quale parteciperanno i rappresentanti dei paesi socialisti e delle masse lavoratrici in lotta contro l'imperialismo.

Parleranno i compagni Gian Carlo Pajetta, presidente del Soviet supremo dell'Estonia, A. P. Vader, presidente del Soviet Supremo della Repubblica dell'Estonia, Nguyen Minh Vi, membro della delegazione vietnamita a Parigi, Luis Mansilla, redattore capo del quotidiano comunista cileno « El Siglo », Agostino Fontano, rappresentante del Movimento di liberazione delle colonie portoghesi, Ed Selby, dirigente del movimento statunitense « Reduci dal Vietnam contro la guerra ».

La manifestazione sarà presieduta dal compagno Renzo Imbeni, segretario della Federazione giovanile comunista italiana.

Significativo contributo alla mobilitazione antimperialista l'iniziativa delle compagne di diffondere migliaia di cartoline contenenti l'appello della organizzazione delle donne vietnamite. Durante tutta la settimana, inoltre, si terranno iniziative di propaganda nelle strade, nei mercati, nei quartieri. Già alcune manifestazioni di zona si sono svolte nei giorni scorsi, anche nell'ambito del festival dell'Unità che si stanno tenendo in tutti i quartieri. In questi giorni nella zona Cascia un pullmino percorrerà le vie invitando la cittadinanza a sottoscrivere per il Vietnam a Monte Mario e a Prima Porta vengono esposti pannelli fotografici e mostre contro l'aggressione imperialista nel sud est asiatico.



Si è svolto ieri, nei locali del Teatro della Federazione del PCI, l'attivo femminile dedicato principalmente al Festival nazionale dell'Unità, il cui inizio oramai imminente, ed ai compiti — politici ed organizzativi — che le compagne romane sono chiamate ad assolvere.

La riunione è stata caratterizzata dalla presenza di moltissime compagne, soprattutto giovanissime, ed anche da numerosi ragazzi provenienti da tutti i quartieri. Alla presidenza dell'assemblea le compagne Leda Colombini, della segreteria del Comitato regionale, e Franca Frisco, responsabile della commissione femminile della Federazione; era presente inoltre la compagna onorevole Anna Maria Cini. Nella introduzione al dibattito è stato sottolineato soprattutto il momento politico nel quale questo Festival si terrà, e quindi l'importanza politica enorme che esso assume in un momento di crisi, in un momento di crisi che riguarda gli impegni che i compagni tutti, e in particolare le compagne, dovranno affrontare. I problemi, infatti, che verranno discussi, sviluppati in quei nove giorni rappresentano i punti nodali della battaglia che il Partito

VITA DI PARTITO

C.D. — Mario Alicata, ore 19; Casa Moena, ore 19,30 (Fredduzzi); Primavalle, ore 19,30 (A. Molinari, Iacobelli); Casalotti, ore 20,30 (Dainotti); Montesapiano, ore 19,30 (Fusconi).

● SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula di Chimica, ore 19, in Facoltà.

● Il gruppo giustizia si riunisce oggi a Borgo Prati, alle ore 20,30.

O.d.g. — Ripresa dell'attività e caso Valpreda, con Castelluzzo e Caputo.

● LE SEZIONI CHE ANCORA NON HANNO FATTO L'AVVIO INSEGNARE SUBITO IN FEDERAZIONE GLI ELENCHI DEI COMPAGNI IMPEGNATI PER LA VIGILANZA ED IL COCCARDAGGIO AL FESTIVAL.

FGCR — Villanova, ore 18,30, assemblea (Laudati).

Il nostro privilegio

La costruzione del Festival nazionale dell'Unità, che sta sorgendo al Villaggio Olimpico, fa tutto centro alle idee di fascisti del loggione ufficiale del MSI e a quelli che si nascondono dietro le colonne del « Tempo » e del « Giornale d'Italia », che non hanno voluto perdere un'altra occasione per rigliare il loro filo antidemocratico e antipopolare. I fascisti stanno così montando una campagna contro i comunisti che non avrebbero ottenuto il permesso per intanto gli stands dell'Unità.

Che i nostri compagni non abbiano discusso con gli amministratori comunali, che non abbiano studiato tutte le soluzioni che non arresero disturbato alla vita quotidiana della zona, che non abbiano avuto le approssimazioni richieste, è assurdo e ridicolo. Solo meschini anticommunisti possono pensarci.

Ma tutto ciò importa poco. Quello che i fogli di destra (della sedicente « destra nazionale ») non riescono a digerire è che una grande iniziativa democratica trovi tanti consensi e riscuota tanto successo a Roma. Il festival dell'Unità, infatti, non è solo una manifestazione dei comunisti, ma un appuntamento popolare che richiama e coinvolge tutte le forze che vogliono un confronto aperto e civile per avviare un processo di effettivo sviluppo della democrazia. Questo è il motivo di ogni risma non possono mandarlo giù e la rabbia gli porta al collo del grottesco e della insulsiaggine.

Il « Tempo » e il « Giornale d'Italia » hanno impiegato soltanto i « negletti » nuovi con il PCI e il « Secolo » è arrivato finanche ad invocare « Giove Pluvio » pregandolo di scartare tuoni e fulmini sul Villaggio Olimpico.

Ma il nostro privilegio è in cui contro i comunisti e gli antifascisti italiani, non ai rubijraq potevano far ricorso, bensì ai tribunali speciali, alle carceri, alle torture e agli assassinii. Se i fascisti però sono rimasti sempre uguali — violenti, somari ed inguaribilmente nostalgici —, il tempo sono cambiati. L'Unità è stata strappata alla dittatura grazie alla lotta eroica e all'impegno dei democratici, e dei comunisti in primo luogo.

Il privilegio è fare le nostre feste a pari vita a grandi incontri popolari che si stanno conquistando prima ancora che con le carte bollate con il sangue e il sacrificio di migliaia di martiri, con l'azione quotidiana dei lavoratori e delle masse popolari durante e dopo la Resistenza. E a questa battaglia Roma ha dato un grande contributo. Ecco il nostro vero « privilegio ».

Se poi qualcuno, con gli insulti e il tentativo di montare presunti « scandali » spera di alimentare profezioni e torbide manovre, sappia che il massiccio concorso di popolo che sostiene le iniziative del nostro partito è una garanzia sicura non solo per la riuscita del festival dell'Unità, ma per la difesa e lo sviluppo della democrazia italiana.

PROVINCIA	Castelli	Castelli	Castelli
Castelli	5.952.000	41,2%	
C. Vecchia	2.343.000	29,8%	
Colferro	1.850.000	28,8%	
Tivoli	1.764.000	18,6%	

TORNEI

Sempre nell'ambito del festival si sono svolte domenica scorsa numerose partite di calcio. Ecco i risultati degli incontri:

Jumbo Ostiense-Casalotti 3-5
Valle Aurelia-Vignola 2-0
Girona B
Statuario-Pionieri 1-1

La partita Centocelle-Albarossa non è stata disputata.

Per l'iscrizione ai tornei di scacchi e di ping pong scade domani il termine utile. Tutti i giovani che vogliono concorrere, devono affrettarsi a far pervenire le iscrizioni ai circoli territoriali della FGCR.

La quota di partecipazione ad ogni torneo è di 300 lire. I circoli sono pregati fin da oggi di riportare in Federazione i tagliandi.

Intanto prosegue a ritmo ininterrotto — e ciò acquista particolare significato nell'ambito della vasta mobilitazione per l'imminente festival dell'Unità — la campagna per la sottoscrizione, nell'ambito della quale sono già stati raggiunti i 75 milioni. Ieri un'altra sezione di Albano ha raggiunto il 100%. Altri versamenti sono stati effettuati da Genzano (70.000 lire), Tor Savenza (50.000), Ladispoli (15.000) e Castelmadama (10.000).

La Federazione ha comunicato ieri la classifica delle zone sulla base dei versamenti finora pervenuti attraverso le sezioni:

CITTA'

Centro	8.954.000	74,6%
Est	8.978.000	57,9%
Ladispoli	8.889.000	54,3%
Sud	6.500.000	44,7%
Ovest	7.658.000	43,5%
Nord	3.422.000	36,9%



L'attivo femminile svoltosi ieri nel teatro della Federazione per mettere a punto i compiti delle compagne per il festival

L'assalto ieri pomeriggio in una stradina periferica del Tiburtino

Armato di « lupara » rapina sette milioni

Vittima l'impiegato di una ditta di trasporti che stava recandosi in auto in banca — Superato e bloccato da una « 1750 » Due i banditi: uno con il fucile a canne mozzate, l'altro con una pistola — Avevano il volto scoperto: sono incensurati?

Per la seconda volta in pochi giorni

Tenta il suicidio in carcere l'allievo ufficiale che assassinò la fotomodella

Ha tentato nuovamente di uccidersi l'allievo ufficiale dell'aeronautica che assassinò la fotomodella e « attrice » di alcuni fumetti. La relazione tra i due era andata avanti per qualche tempo, sino a quando la ragazza non si era slanciata; aveva cercato di lasciare il De Vita ma questi, nel corso di un appuntamento al Villaggio Olimpico, l'aveva freddata a colpi di pistola.

Evaldo De Vita era comparso in Assise mesi orsono e il processo era quasi arrivato alla conclusione quando fu sospeso per la grave ed improvvisa malattia di alcuni fumetti. La relazione tra i due era andata avanti per qualche tempo, sino a quando la ragazza non si era slanciata; aveva cercato di lasciare il De Vita ma questi, nel corso di un appuntamento al Villaggio Olimpico, l'aveva freddata a colpi di pistola.

Evaldo De Vita era comparso in Assise mesi orsono e il processo era quasi arrivato alla conclusione quando fu sospeso per la grave ed improvvisa malattia di alcuni fumetti. La relazione tra i due era andata avanti per qualche tempo, sino a quando la ragazza non si era slanciata; aveva cercato di lasciare il De Vita ma questi, nel corso di un appuntamento al Villaggio Olimpico, l'aveva freddata a colpi di pistola.

Falso allarme alla Sinagoga per una bomba inesistente

Falso allarme, ieri mattina, per una telefonata anonima che ha avvertito, poco dopo mezzogiorno, la segreteria della Sinagoga, al lungotevere Cenci, che un ordigno esplosivo era stato collocato nell'edificio. L'attentato, secondo lo ignoto informatore, sarebbe stato compiuto perché ieri ricorreva la festività del capodanno ebraico.

La polizia, subito avvertita, ha inviato al tempio alcune auto e gli artigiani della direzione generale di artiglieria che hanno compiuto un'accurata perquisizione in tutti i locali del tempio israelitico. Ma dell'ordigno esplosivo nessuna traccia. Si è trattato, infatti, di uno dei soliti, falsi allarme che, in questi ultimi tempi, si ripetono piuttosto spesso: scherzi di cattivo gusto oppure gesto provocatorio di chi è interessato ad alimentare le paurose degli attentati e del commando terroristi?

Per la seconda volta in pochi giorni

Tre i banditi: uno al volante della solita « 1750 », un secondo tarchiato e mero, con in pugno una pistola piccola « ma tanto piccola che poteva anche essere una scaccianati »; il problema è che il terzo traccagnone anche lui, brandiva un inequivocabile fucile a canne mozzate. E di fronte a quest'ultimo argomento la vittima designata — un impiegato di una ditta di trasporti — ha deciso giustamente che non era il caso di « resistere »; si è fatto docilmente rapinare la borsa con i milioni, sette e pochi spiccioli, che avrebbe dovuto depositare in banca. Dopo, la polizia ha iniziato battute e sopralluoghi; che, come succede spessissimo, non hanno dato risultati visibili.

È avvenuto tutto ieri pomeriggio, verso le 16,30. Flavio Raggi, 45 anni, da Velletri, dipendente della ditta Sisa, è uscito a quell'ora dall'ufficio che si trova in via delle Georgiche, al Tiburtino, diretto ad una filiale del Santo Spirito dove avrebbe dovuto depositare i milioni. Ha sistemato la borsa con i quattro milioni e pochi spiccioli sotto il sedile anteriore destro della sua « Opel » e si è messo al volante; ha fatto pochi passi soltanto. Dietro di lui si era mossa una « 1750 » celeste; tra a bordo e quello al volante ha dato un'accelerazione.

Per la seconda volta in pochi giorni

La polizia, subito avvertita, ha inviato al tempio alcune auto e gli artigiani della direzione generale di artiglieria che hanno compiuto un'accurata perquisizione in tutti i locali del tempio israelitico. Ma dell'ordigno esplosivo nessuna traccia. Si è trattato, infatti, di uno dei soliti, falsi allarme che, in questi ultimi tempi, si ripetono piuttosto spesso: scherzi di cattivo gusto oppure gesto provocatorio di chi è interessato ad alimentare le paurose degli attentati e del commando terroristi?